

1 LE FUNZIONI NELL'AMBITO DELL'EUROSISTEMA

1.1 La gestione della politica monetaria e del cambio

La gestione della politica monetaria nel 2007 è stata rivolta a far fronte alla crisi che ha colpito il mercato monetario dagli inizi di agosto. L'accresciuto fabbisogno di finanziamento delle banche, conseguente al deterioramento del mercato delle cartolarizzazioni, ha fortemente ridotto il volume degli scambi e determinato significative tensioni sui tassi interbancari.

La Banca d'Italia ha contribuito nelle sedi competenti dell'Eurosistema (1) all'esame della situazione dei mercati e alla definizione degli interventi effettuati per evitare che la crisi di fiducia sul mercato interbancario si traducesse in una generalizzata crisi di liquidità. La Banca d'Italia – unitamente alle altre banche centrali dell'area dell'euro – è stata chiamata a effettuare operazioni di carattere straordinario disposte dalla BCE per regolare la liquidità del sistema bancario e riportare ordine sul mercato dei fondi a breve termine.

Dall'inizio delle turbolenze del mercato, la BCE ha assegnato alle banche, mediante operazioni di rifinanziamento principali (ORP), quantitativi di liquidità sistematicamente maggiori rispetto a quelli di volta in volta necessari per l'assolvimento della riserva obbligatoria: l'importo medio assegnato in surplus, che prima della turbolenza era di un miliardo, è salito a 31 miliardi. Inoltre, in occasione dell'asta condotta il 18 dicembre, dovendo fronteggiare le tensioni del mercato monetario connesse con le scadenze di fine anno, la durata è stata prolungata da una a due settimane e sono state soddisfatte tutte le domande presentate a un tasso non inferiore al 4,21 per cento (tasso marginale dell'operazione precedente). L'aggiudicazione di fondi in eccesso rispetto al benchmark non ha tuttavia determinato un aumento del saldo medio della giacenza sui conti di riserva delle banche. Infatti, gli eccessi di liquidità cumulati alla fine di ogni periodo di mantenimento sono stati sistematicamente drenati tramite operazioni di regolazione puntuale (*fine-tuning*).

Le operazioni di *fine-tuning*, oltre a essere utilizzate come di consueto per consentire un'ordinata chiusura dei periodi di mantenimento della riserva obbligatoria, sono state effettuate 14 volte nel corso dei medesimi periodi per riportare il tasso overnight in linea con il tasso di riferimento e talvolta per finanziare le banche che avevano difficoltà a reperire fondi sul mercato.

**Operazioni straordinarie
per fronteggiare la crisi
nel 2007...**

(1) L'assetto operativo della politica monetaria dell'Eurosistema viene esaminato e discusso dal Market Operation Committee (MOC), con l'ausilio di un gruppo di lavoro permanente, il Working Group on Monetary and Exchange Rate Policy Instruments and Procedures (WGME). I documenti del MOC e le sue proposte sono poi discussi ed eventualmente resi esecutivi dal Consiglio direttivo della BCE.

Sono anche state condotte 4 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) non previste dal calendario definito in precedenza; tali operazioni hanno aumentato dal 30 al 50 per cento la quota del fabbisogno di liquidità delle banche coperta mediante finanziamenti con scadenza a tre mesi.

A seguito dell'accordo concluso dalla Banca centrale europea (BCE) con la Riserva Federale, a dicembre sono state condotte due operazioni di finanziamento in dollari a fronte delle usuali garanzie stanziabili (Term Auction Facility - TAF) (cfr. il riquadro: *Term Auction Facility - TAF*). Le condizioni e le procedure di partecipazione per le controparti italiane sono state predisposte dalla Banca d'Italia e pubblicate sul sito internet. Le controparti italiane hanno iniziato a partecipare dalla seconda operazione.

...e nei primi mesi
del 2008

Nei primi cinque mesi del 2008, con il perdurare delle tensioni, sono state rinnovate le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine straordinarie e, all'inizio di aprile, è stata effettuata per la prima volta un'operazione di finanziamento della durata di sei mesi. È proseguita la politica di assegnare nelle operazioni di rifinanziamento principali ampi surplus di liquidità. Sono state inoltre condotte altre 7 TAF.

TERM AUCTION FACILITY - TAF

Il 12 dicembre del 2007 la Banca centrale europea, la Riserva Federale (FED), la Banca d'Inghilterra e le banche centrali del Canada e della Svizzera hanno comunicato congiuntamente l'adozione di misure per fronteggiare la crisi dei mercati monetari. Contestualmente, la BCE e la FED hanno annunciato l'intenzione di sopperire alle difficoltà che le banche europee stavano incontrando nell'approvvigionamento di dollari effettuando una nuova tipologia di operazione di mercato aperto — chiamata Term Auction Facility. L'intervento prevede che, in occasione delle operazioni di rifinanziamento condotte dalla FED di New York nei confronti delle proprie controparti, la BCE offra a sua volta fondi in dollari alle controparti dell'Eurosistema. La provvista di dollari alla BCE viene assicurata da una operazione di currency swap con la FED di New York, ovvero da un acquisto pronti contro termine di dollari contro euro. I fondi in dollari così ottenuti sono assegnati alle banche centrali nazionali, che a loro volta li fanno affluire alle proprie controparti che ne abbiano fatto richiesta, dietro corrispettivo del tasso marginale dell'asta americana (non noto alle controparti europee al momento della richiesta di dollari). Tale interesse viene infine riconosciuto alla FED a fronte del currency swap. L'operazione ha durata di norma pari a 28 giorni; le controparti ammesse sono le medesime abilitate al rifinanziamento marginale.

Il finanziamento in dollari è concesso previo versamento alle banche centrali nazionali di attività finanziarie in garanzia (le medesime attività valide per le operazioni di finanziamento in euro dell'Eurosistema).

Al 31 maggio 2008 sono state condotte 9 TAF d'importo crescente, di cui 4 da 10 miliardi di dollari, 3 da 15 e 2 da 25. Le controparti italiane partecipanti non sono state particolarmente numerose.

Nel 2007 sono state condotte 92 operazioni di mercato aperto contro le 75 dell'anno precedente. L'incremento è dipeso soprattutto dal ricorso più frequente alle operazioni di fine-tuning, passate da 11 a 24. Le operazioni di rifinanziamento principali sono state svolte regolarmente ogni settimana (52 in totale d'anno). Il numero di quelle di rifinanziamento a più lungo termine è salito a 16. Le operazioni di mercato aperto sono state svolte con le consuete modalità, che prevedono l'accentramento della decisione circa l'aggiudicazione dei fondi offerti presso la BCE e lo svolgimento delle fasi di raccolta delle offerte, di regolamento e di gestione delle garanzie a cura delle banche centrali nazionali.

**Le operazioni
di mercato aperto**

Tavola 1.1

NUMERO DI OPERAZIONI PER TIPOLOGIA

| Periodo | Operazioni di rifinanziamento principale | Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine | Operazioni temporanee di fine-tuning | TAF |
|---------------------------|--|---|--------------------------------------|-----|
| 2007 | 52 | 16 | 24 | 2 |
| gennaio-maggio 2008 | 22 | 9 | 9 | 7 |

In media hanno partecipato alle ORP 15 banche italiane per un importo complessivo e una quota di aggiudicazione pari rispettivamente a 17,5 miliardi di euro e 6,8 per cento del totale assegnato, in crescita rispetto all'anno precedente.

La quota di aggiudicazione italiana nelle ORLT è leggermente scesa attestandosi allo 0,8 per cento. Nelle operazioni di fine-tuning, 7 di finanziamento e 17 di deposito, la quota media di partecipazione delle banche italiane è stata del 10 per cento.

Nei primi cinque mesi del 2008 sono state effettuate 22 operazioni di rifinanziamento principali, 9 a più lungo termine una delle quali a sei mesi e 9 di fine-tuning (6 di deposito e 3 di finanziamento).

Le attività connesse con la gestione delle garanzie a fronte dei finanziamenti sono state oggetto di particolare attenzione nell'Eurosistema. La Banca d'Italia ha come di consueto assicurato l'aggiornamento, relativamente ai titoli quotati in Italia, della lista delle attività finanziarie stanziabili (*Eligible Asset Data Base*). L'Istituto è stato di frequente chiamato, unitamente alle altre banche centrali nazionali, a fornire alla BCE dati sull'utilizzo delle garanzie, in modo da consentire all'Eurosistema un continuo controllo delle condizioni di rischio.

**La gestione delle garanzie
a fronte del finanziamento**

A seguito delle decisioni prese dal Consiglio direttivo, a partire dall'inizio dello scorso anno tutte le banche centrali dell'Eurosistema si sono attrezzate per accettare i prestiti bancari a garanzia delle proprie operazioni di rifinanziamento. Questo ha consentito alle banche italiane interessate di accrescere la propria disponibilità di collateral: al 31 dicembre 2007, questo tipo di attività era utilizzato da 6 controparti italiane che avevano costituito in pegno presso la Banca d'Italia 1.073 prestiti per un importo complessivo di 16,3 miliardi di euro. La quasi totalità era costituita da crediti concessi al settore pubblico.

La Banca d'Italia ha operato, come negli anni passati, al fine di garantire il rispetto del sistema della riserva obbligatoria delle banche residenti, passate dalle 794

La riserva obbligatoria

di fine 2006 alle 811 di fine 2007. Al 31 maggio 2008 le banche soggette a riserva obbligatoria erano 808.

Nel 2007 il livello medio della riserva obbligatoria delle banche italiane è stato pari a 21 miliardi, in aumento del 22 per cento rispetto al 2006. Il considerevole incremento percentuale è dovuto prevalentemente all'assoggettamento all'obbligo della Cassa depositi e prestiti, avvenuto a dicembre 2006.

Le banche che assolvono l'obbligo di riserva mediante una banca intermediaria sono aumentate del 7,1 per cento (da 534 del 2006 a 572 del 2007). Esse continuano a rappresentare la maggior parte delle istituzioni creditizie (70,5 per cento).

Nel 2007 la Banca d'Italia ha riscontrato 13 casi di inadempienza agli obblighi di riserva, come nel 2006 (2).

L'attività in cambi

L'attività in cambi condotta dalla Banca ha riguardato transazioni in dollari, yen, franchi svizzeri e sterline per esigenze legate alla ricomposizione delle riserve ufficiali e al servizio del debito in valuta della Repubblica.

Dal 1° gennaio 2008, a seguito della confluenza dell'Ufficio italiano cambi nella Banca d'Italia, vengono effettuate operazioni di acquisto e vendita di valuta estera anche in connessione con gli esborsi e gli incassi in divisa della Pubblica amministrazione e vengono pubblicati i tassi di cambio contro euro e dollaro di tutte le valute in circolazione.

1.2 La gestione dei sistemi di pagamento

Il sistema di compensazione e di regolamento al dettaglio nel contesto SEPA

Nel corso del 2007 il sistema di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio BI-Comp è stato oggetto di interventi volti a renderlo rispondente ai requisiti stabiliti per le infrastrutture al dettaglio dell'area unica dei pagamenti in euro (Single euro payments area – SEPA) (cfr., nel capitolo 4, il paragrafo: *La sorveglianza sul sistema dei pagamenti*). Il progetto SEPA prevede che tali infrastrutture siano in grado di trattare gli strumenti paneuropei (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento conformi agli standard della SEPA) e assicurino, entro il 2010, la raggiungibilità di qualunque destinatario bancario dell'area dell'euro.

Il sistema BI-Comp consente ora ai propri partecipanti di regolare i bonifici paneuropei, conformi agli standard della SEPA, destinati anche a intermediari europei che non aderiscono al sistema. La raggiungibilità è assicurata dai collegamenti tra BI-Comp e altri sistemi di pagamento al dettaglio europei.

In particolare, dall'aprile del 2008 i partecipanti a BI-Comp dispongono del collegamento con il sistema olandese Equens – uno dei maggiori sistemi di

(2) Le banche possono movimentare i fondi depositati nel conto di riserva, ma devono rispettare l'obbligo di detenere in media un saldo prestabilito, dipendente dal proprio attivo di bilancio, nell'arco del cosiddetto periodo di mantenimento (circa un mese). In caso di inadempienza esse sono soggette a un regime sanzionatorio, previsto dalla BCE e operativamente gestito dalle banche centrali nazionali.

clearing europei — con i cui partecipanti possono scambiare bonifici SEPA. Il servizio è stato realizzato conformemente al modello di interoperabilità sviluppato dalla European Automated Clearing House Association (EACHA), alla quale la Banca partecipa quale gestore di BI-Comp. Altri accordi di interoperabilità sono in corso di definizione con analoghe infrastrutture europee.

La Banca d'Italia aderisce sin dal 2006 al sistema europeo per i pagamenti al dettaglio STEP2, gestito dalla Associazione bancaria per l'euro. In relazione a ciò, dall'inizio del 2008 l'Istituto ha promosso l'offerta di un servizio di intermediazione in STEP2, che consente alle banche commerciali di immettere direttamente le disposizioni di bonifico SEPA in STEP2 e di regolare le partite a debito tramite la Banca d'Italia, previo conferimento della necessaria provvista. All'avvio del servizio hanno aderito 20 istituzioni costituite da banche medie e piccole e da Poste Italiane, non interessate ad avvalersi di altre banche commerciali per l'intermediazione in STEP2. Dall'avvio del servizio alla fine di maggio sono stati regolati in media giornaliera bonifici SEPA disposti da aderenti a STEP2 a favore di partecipanti a BI-Comp per oltre 3 milioni di euro, mentre il flusso dei pagamenti dal sistema italiano verso STEP2 è stato di oltre 60.000 euro al giorno.

Nel 2007 il valore delle operazioni domestiche trattate nel sistema BI-Comp è rimasto costante rispetto all'anno precedente (3.376 miliardi di euro), mentre il numero delle operazioni — pari a 1.992 milioni — è aumentato del 2,3 per cento. Tale dinamica è riconducibile principalmente alla crescita del numero delle transazioni elettroniche (incassi commerciali e pagamenti tramite POS). Le operazioni documentali trattate nel sottosistema Recapiti locale sono invece diminuite in volume e valore, riflettendo la progressiva riduzione dell'uso degli assegni.

Nei primi quattro mesi di operatività della SEPA, tramite BI-Comp sono stati regolati in media circa 470 bonifici SEPA al giorno, per un valore medio giornaliero pari a oltre 21 milioni di euro.

Nel comparto dei pagamenti al dettaglio, l'Istituto ha di recente avviato i lavori per la realizzazione di un centro applicativo al fine di consentire alla Banca la gestione in autonomia delle fasi relative allo scambio delle informazioni di pagamento immesse per conto proprio e del Tesoro.

La Banca d'Italia offre, attraverso le Stanze di compensazione di Roma e Milano, il servizio di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto per la constatazione del mancato pagamento di assegni emessi senza autorizzazione o provvista, trattati nel sistema BI-Comp.

Il servizio è stato oggetto di interventi tesi a conseguire guadagni di efficienza in termini di semplificazione amministrativa e dematerializzazione delle segnalazioni cartacee. In particolare, da maggio del 2007 le Stanze di compensazione trasmettono (legge 12 febbraio 1955, n. 77) alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura gli elenchi dei protesti sottoscritti digitalmente avvalendosi di supporto informatico.

Il numero delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dalla Banca è aumentato in misura significativa negli anni più recenti: è più che raddoppiato tra il 2003 e il 2005,

**Le dichiarazioni sostitutive
del protesto**

per poi stabilizzarsi oltre le 160.000 unità annue. Questa dinamica trae origine sia dall'equiparazione degli assegni postali a quelli bancari introdotta nel 2002, sia dal crescente interesse manifestato dal sistema bancario verso tale servizio.

**Il comparto dei pagamenti
all'ingrosso: TARGET2**

Il comparto dei pagamenti all'ingrosso è stato caratterizzato dall'avvio nel novembre 2007 – secondo le scadenze programmate – del sistema TARGET2, il nuovo sistema europeo per il regolamento in moneta di banca centrale e in tempo reale delle transazioni interbancarie. Il sistema, basato su una piattaforma tecnologica unica condivisa (Single Shared Platform – SSP), è stato realizzato ed è gestito congiuntamente dalla Banque de France, dalla Deutsche Bundesbank e dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema.

Rispetto a TARGET, il nuovo sistema TARGET2 assicura la piena parità tra gli utenti delle diverse comunità bancarie europee, garantendo l'accesso a servizi uniformi sulla base di uno schema tariffario unico sia per i pagamenti domestici che transfrontalieri; offre alle banche operanti in più paesi dell'area dell'euro modalità innovative per la gestione della liquidità e garantisce elevati livelli di continuità operativa, grazie alla disponibilità di quattro siti in due differenti Paesi.

Sebbene sia basato su una piattaforma unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi, ognuno dei quali operante sotto la responsabilità della rispettiva banca centrale. Al fine di conseguire una sostanziale armonizzazione legale tra i diversi sistemi, il 26 aprile 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato disposizioni (*TARGET2 Guideline*) rivolte a tutte le banche centrali degli Stati membri che hanno adottato l'euro. La *TARGET2 Guideline*, oltre a definire gli aspetti giuridici essenziali del sistema, contiene le Condizioni armonizzate di partecipazione al sistema (*Harmonised Terms and Conditions*). Queste ultime sono state recepite nei contratti che tutte le banche europee dovranno sottoscrivere in sede di adesione.

La transizione da parte delle singole comunità nazionali al nuovo sistema è avvenuta in maniera graduale, secondo tre distinte finestre temporali: il 19 novembre 2007 hanno aderito alla piattaforma comune le banche centrali e le rispettive comunità bancarie di Austria, Cipro, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta e Slovenia; il 18 febbraio 2008 si è connesso al nuovo sistema un secondo gruppo di paesi (Belgio, Finlandia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna). Il 19 maggio 2008 si è concluso il processo di migrazione con il passaggio dei paesi del terzo e ultimo gruppo (Italia, Banca centrale europea, Grecia, Danimarca, Estonia e Polonia).

Nelle prime due settimane successive al completamento della migrazione a TARGET2, il numero medio giornaliero di pagamenti regolati nel nuovo sistema è stato di oltre 372.000, con un valore di picco di 475.000 operazioni.

Alla componente italiana di TARGET2 (TARGET2-Banca d'Italia) partecipano oggi 91 intermediari e quattro sistemi ancillari: il mercato telematico dei depositi interbancari e-MID, il sistema di compensazione al dettaglio BI-Comp, il sistema di regolamento titoli Express II, il sistema della Cassa di compensazione e garanzia.

Le modalità con le quali gli operatori hanno deciso di aderire a TARGET2-Banca d'Italia ricalcano quelle precedentemente adottate in BI-Rel. Variazioni si riscontrano principalmente per le banche appartenenti a gruppi creditizi e per le filiali di banche estere, le quali hanno colto l'occasione del passaggio al nuovo sistema per accentrare la loro operatività su un unico conto detenuto dalla capogruppo (nel caso di gruppi bancari) o dalla casa madre (per le filiali di banche estere). Nel primo mese di operatività del nuovo sistema, nella componente TARGET2-Banca d'Italia sono stati regolati in media giornaliera circa 40.000 pagamenti.

Nell'offerta dei servizi di pagamento, la Banca adotta una politica tariffaria orientata al pieno recupero dei costi, per la misurazione dei quali si avvale del proprio sistema informativo di contabilità analitica (cfr., nel capitolo 6, il paragrafo: *Il sistema contabile*). Per ciascun servizio viene rilevato il cosiddetto costo pieno, che include sia gli oneri direttamente imputabili al servizio sia una quota di costi generali allocata in base a criteri parametrici.

La politica tariffaria

Per i nuovi servizi di pagamento al dettaglio è stato adottato uno schema che consente di applicare tariffe diversificate in funzione dei servizi richiesti da ciascun partecipante, per tener conto degli specifici costi sostenuti dalla Banca. Per la partecipazione a BI-Comp è richiesto un canone annuale di 3.000 euro e una tariffa di 0,025 euro per recapito presentato presso le Stanze di compensazione. Per l'interoperabilità con altri organismi di clearing le tariffe applicate ai partecipanti sono commisurate agli importi richiesti da tali organismi per il servizio di regolamento transfrontaliero. Gli intermediari che fruiscono del servizio di tramitazione in STEP2 sono tenuti a corrispondere le tariffe richieste da EBA Clearing alla Banca d'Italia.

Lo schema tariffario per i servizi di base di TARGET2, deciso dal Consiglio direttivo della BCE, consente ai partecipanti diretti alla piattaforma di scegliere tra due opzioni tariffarie: la prima (opzione A), favorevole a intermediari di ridotta dimensione, implica il pagamento di un canone mensile di 100 euro e di una tariffa unitaria fissa sulle transazioni di 0,80 euro; la seconda (opzione B), adatta agli intermediari che regolano un volume maggiore di transazioni, implica il pagamento di un canone mensile di importo maggiore (1.250 euro) e di una tariffa unitaria di tipo regressivo, decrescente all'aumentare del numero di pagamenti regolati in ciascun mese (da 0,60 euro a 0,125 euro). Tali tariffe sono state definite in modo da consentire il recupero dei costi di sviluppo e di gestione del sistema in un arco temporale di sei anni, al netto dei benefici collettivi associati al servizio di regolamento lordo, segnatamente la riduzione del rischio sistemico. Nel valutare il grado di copertura dei costi, i ricavi attesi dalle tariffe applicate ai partecipanti sono stati stimati in base a una ipotesi prudenziale sui volumi di traffico futuri.

La Banca d'Italia gestisce un'anagrafe degli strumenti finanziari utilizzati per finalità aziendali e istituzionali, nonché il sistema dei conti in titoli per l'erogazione dei servizi di custodia e regolamento delle garanzie a favore delle banche italiane e delle banche centrali estere.

La gestione dei conti in titoli e del CCBM

Le banche italiane possono conferire a garanzia delle operazioni di credito della Banca d'Italia titoli depositati in Italia e all'estero nonché, dal 1° gennaio 2007, anche

i prestiti bancari. Per la mobilitazione del collateral estero gli intermediari possono avvalersi dei collegamenti tra depositari centralizzati (cosiddetti link), le strutture di mercato presso le quali sono custoditi i titoli, oppure del servizio offerto dalle banche centrali, denominato Correspondent Central Banking Model (CCBM), basato su conti di corrispondenza. Nel 2007 il collateral complessivamente fornito dalle banche a garanzia del credito infragiornaliero si è mantenuto in media su livelli prossimi a 11 miliardi di euro, di cui il 17 per cento rappresentato da prestiti bancari. Il CCBM, che si è confermato il canale maggiormente utilizzato per i titoli esteri costituiti come collateral, è stato più intensamente utilizzato nel mese di agosto, in connessione con le turbolenze sui mercati finanziari

**I progetti nel comparto
dei titoli: TARGET2-Securities
e il CCBM2**

È proseguita l'attività di progettazione del nuovo sistema di regolamento per le transazioni in titoli TARGET2-Securities, per la cui realizzazione si sono candidate le Banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna.

L'obiettivo del progetto TARGET2-Securities (T2S) è quello di fornire ai depositari centrali, che manterranno i rapporti contrattuali e commerciali con i propri utenti, una piattaforma tecnica comune per il servizio di regolamento delle transazioni in titoli, utilizzando allo scopo la Single Shared Platform di TARGET2 al fine di sfruttare importanti sinergie.

In prospettiva, l'avvio di T2S permetterà di:

- effettuare qualsiasi transazione in titoli servendosi del conto detenuto presso un solo depositario centrale;
- migliorare la gestione della liquidità da parte dei partecipanti, riducendo il ricorso al collateral;
- rendere il costo delle transazioni cross-border pari a quello delle transazioni domestiche, grazie alla contrazione dei costi di gestione e di successivo adattamento;
- promuovere l'integrazione del mercato europeo dei titoli attraverso l'armonizzazione delle prassi operative e delle tariffe;
- stimolare la competizione, incentivando i depositari centrali a migliorare le offerte dei servizi diversi dal regolamento.

Nel mese di luglio è attesa la decisione finale del Consiglio direttivo per il definitivo avvio del progetto, il cui completamento è previsto nella prima metà del 2013.

A seguito delle decisioni assunte nel 2007 di revisione delle procedure di gestione del collateral dell'Eurosistema, attualmente basate su un assetto decentrato, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di sviluppare una piattaforma tecnica comune – denominata Collateral Central Bank Management (CCBM2) – per la gestione delle attività conferite dalle controparti come garanzia per le operazioni di credito dell'Eurosistema, su base domestica e transfrontaliera. La data di avvio del CCBM2, non ancora definita, potrebbe precedere quella di TARGET2-Securities.

L'utilizzo del CCBM2 da parte delle banche centrali nazionali sarà volontario. La piattaforma verrà sviluppata partendo da sistemi di gestione del collateral già esistenti e avrà una struttura modulare, con un modulo obbligatorio per l'interfaccia di comunicazione con le controparti e tre moduli facoltativi per la gestione, rispet-

tivamente, del colloquio con TARGET2, dei rapporti con i depositari centrali e dei prestiti bancari utilizzati dalle banche come garanzia.

A seguito della migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2 è stata sviluppata una procedura per la gestione dei pagamenti destinati alla Banca d'Italia attraverso TARGET2, che non possono essere trattati in via automatica, consentendo così la riduzione dei tempi di riconoscimento dei fondi al servizio di tesoreria gestito dalla Banca d'Italia e la restituzione tempestiva alle banche commerciali dei pagamenti erroneamente inviati all'Istituto.

I rapporti di corrispondenza e i servizi ERMS

Nel corso del 2007 l'Istituto si è avvalso di banche corrispondenti specializzate in pagamenti sull'estero per l'esecuzione di circa 20.000 pagamenti relativi a trattamenti pensionistici da corrispondere a persone residenti all'estero (pensioni erogate dall'INPDAP e dal Ministero dell'Economia e delle finanze).

La Banca d'Italia, insieme ad altre cinque banche centrali dell'Eurosistema, fornisce a banche centrali dei paesi esterni all'area dell'euro e a organismi internazionali servizi di gestione delle riserve in euro (Eurosystem Reserve Management Services – ERMS), sulla base di termini e condizioni armonizzate.

Alla fine del 2007, erano attivi 43 conti di corrispondenza in contante, 27 dei quali accessi a clienti aderenti ai servizi ERMS; la consistenza media dei depositi detenuti nei conti ERMS è passata da 14 milioni nel 2006 a 16 l'anno successivo. Nel corso del 2007, inoltre, un organismo internazionale e una banca centrale dell'area dell'euro hanno utilizzato i servizi di custodia e di regolamento dei titoli. Queste istituzioni provvedono autonomamente a negoziare le operazioni di investimento sul mercato, avvalendosi della Banca d'Italia per il regolamento delle operazioni attraverso il sistema Express II gestito dalla società Monte Titoli. Nel marzo 2008 le consistenze dei titoli in deposito per conto di queste due istituzioni ammontava a 17,4 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno è stata condotta, con il coordinamento della BCE, una indagine conoscitiva volta a verificare il gradimento della clientela dei servizi ERMS offerti dall'Eurosistema. I risultati hanno messo in luce l'apprezzamento dei servizi, con particolare riferimento ai servizi di custodia e di regolamento di titoli pubblici emessi nell'area dell'euro, di immissione di ordini sul mercato secondario dei titoli e di investimento overnight dei fondi presso le banche centrali nazionali (BCN).

LA CENTRALE DI ALLARME INTERBANCARIA

La Centrale di allarme interbancaria (CAI), è un archivio elettronico contenente le informazioni sull'utilizzo irregolare degli assegni e delle carte di pagamento. Nella *Relazione al Parlamento e al Governo* dello scorso anno è stato presentato il complessivo quadro normativo e regolamentare che disciplina la materia.

La CAI è operativa dal 2002 e, fin dall'avvio, la Banca d'Italia svolge il ruolo di ente titolare, mentre la gestione dell'archivio è affidata in concessione a una società esterna. È in corso di svolgimento una procedura concorsuale di tipo europeo volta a individuare il nuovo provider che sarà chiamato a realizzare e gestire la CAI per i prossimi cinque anni. Il bando di gara prevede che la selezione dell'impresa venga effettuata

con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il nuovo provider subentrerà all'attuale gestore dopo l'emanazione del nuovo provvedimento concessorio.

I soggetti privati (persone fisiche e giuridiche) possono avere informazioni sui propri dati personali iscritti nella CAI rivolgendosi alle Filiali dell'Istituto, presentandosi direttamente o inoltrando la richiesta per posta o via fax, e presso gli enti segnalanti privati (banche, intermediari finanziari vigilati che emettono carte di pagamento, uffici postali). Le informazioni sui dati non nominativi (ad esempio i dati identificativi degli assegni denunciati smarriti), oltre che presso le Filiali della Banca d'Italia e gli enti segnalanti privati che offrono tale servizio, possono essere acquisite anche consultando il sito internet della SIA-SSB.

Alla fine del 2007 risultavano iscritti nel segmento della CAI relativo agli assegni bancari e postali emessi illecitamente circa 85.300 soggetti e oltre 333.000 assegni, per un importo totale di circa 1.224 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, il numero dei nominativi e quello degli assegni iscritti sono aumentati, rispettivamente, del 27,6 e del 26,8 per cento, mentre l'importo totale è cresciuto del 12,3 per cento. In rapporto al totale degli assegni regolarmente addebitati nel 2007, quelli iscritti nella CAI nel corso dell'anno sono stati pari all'1,9 per mille in termini di numero e al 3,3 per mille in termini di importo, dati in crescita rispettivamente del 30 e del 20 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente.

La quota dei soggetti segnalati più di una volta nello stesso anno è scesa progressivamente nel corso degli ultimi tre anni, risultando nel 2007 pari all' 1,1 per cento del totale dei soggetti iscritti.

Alla fine dello scorso anno nel segmento dell'archivio relativo all'utilizzo irregolare delle carte di pagamento risultavano iscritti circa 179.000 nominativi, con un aumento di oltre il 24 per cento rispetto all'anno precedente; il 38 per cento dei nominativi segnalati è domiciliato nelle regioni del Nord, il 18 per cento nel Centro e il 44 per cento nel Sud e nelle Isole.

1.3 La circolazione monetaria

Nell'ambito dell'Eurosistema la Banca partecipa alle attività propedeutiche alla realizzazione della seconda serie dell'euro, la cui emissione è prevista nei prossimi anni; concorre alla definizione di indirizzi comuni in tema di qualità della circolazione e di contrasto delle contraffazioni.

La produzione delle banconote

La produzione di banconote realizzata dalla Banca d'Italia nel 2007 ha riguardato i tagli da 20, 50 e 100 euro, per un totale di 1.047,3 milioni di banconote.

Per il fabbisogno 2008 la quota assegnata dalla BCE alla Banca è di 980 milioni di esemplari, suddivisi fra i tagli da 20, 50 e 100 euro. A questi si sommano 120 milioni di pezzi quale anticipo del contingente 2009 a fini di livellamento della produzione, che nel medio periodo dovrebbe attestarsi su livelli significativi. Occorrerà adeguare alle caratteristiche di sicurezza della nuova serie la dotazione

tecnologica della stamperia della Banca e ampliarne la capacità produttiva attraverso un'organizzazione delle lavorazioni che sfrutti più intensamente gli impianti.

È proseguito il contributo, anche in collaborazione con altre stamperie europee, ai progetti relativi alla sperimentazione e industrializzazione di materiali, alle caratteristiche di sicurezza e alle tecnologie innovative. La Banca ha anche fornito forte impulso ai lavori di progettazione e "originazione" della seconda serie in euro, concentrandosi nell'anno sullo sviluppo della nuova banconota da 50 euro.

Il miglioramento continuo degli standard conseguiti in tema di gestione integrata della qualità e dell'ambiente ha permesso anche quest'anno la conclusione positiva degli audit periodici per il mantenimento della conformità del sistema di gestione della qualità alle norme ISO 9001:2000 e per la riconferma triennale del sistema di gestione ambientale alle norme ISO 14001:2004.

Alla fine del 2007, nell'area dell'euro la circolazione complessiva è stata di 676,6 miliardi di euro, il 7,7 per cento in più del valore registrato al 31 dicembre 2006 (628,2 miliardi di euro). Il valore delle banconote in circolazione è cresciuto più rapidamente rispetto al numero dei pezzi evidenziando un significativo aumento dei tagli alti. Il biglietto da 500 euro ha registrato un incremento ancora consistente, risultato pari al 7,9 per cento alla fine del periodo in esame. Come per il 2006, il biglietto da 500 detiene la maggiore quota relativa, con il 33,4 per cento, sul valore totale della circolazione dell'Eurosistema, mentre il biglietto da 50 euro rappresenta il 32,8 per cento. La domanda è risultata più elevata per i biglietti da 50 e 100 euro, la cui crescita è stata rispettivamente dell'8,9 e 8,3 per cento. L'incremento delle banconote da 20 e 5 euro è stato del 5,6 per cento, mentre i tagli da 10 e 200 hanno registrato un aumento più moderato.

La domanda di banconote

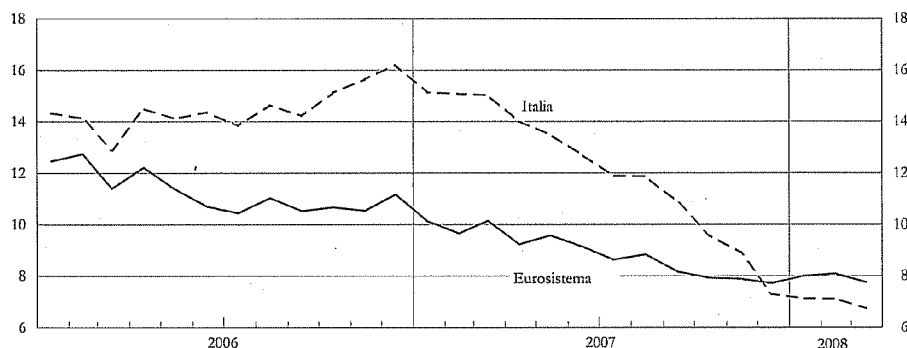
Al 31 marzo 2008 la domanda di banconote dell'intera area è stato di 661,1 miliardi di euro, 7,7 per cento in più della consistenza registrata alla fine di marzo 2007.

Al 31 dicembre 2007, le emissioni nette cumulate dell'Italia, pari a 128,5 miliardi, sono risultate superiori del 7,3 per cento rispetto allo stock registrato a fine 2006 (119,7 miliardi; fig. 1.1).

Figura 1.1

CIRCOLAZIONE IN VALORE DELLE BANCONOTE

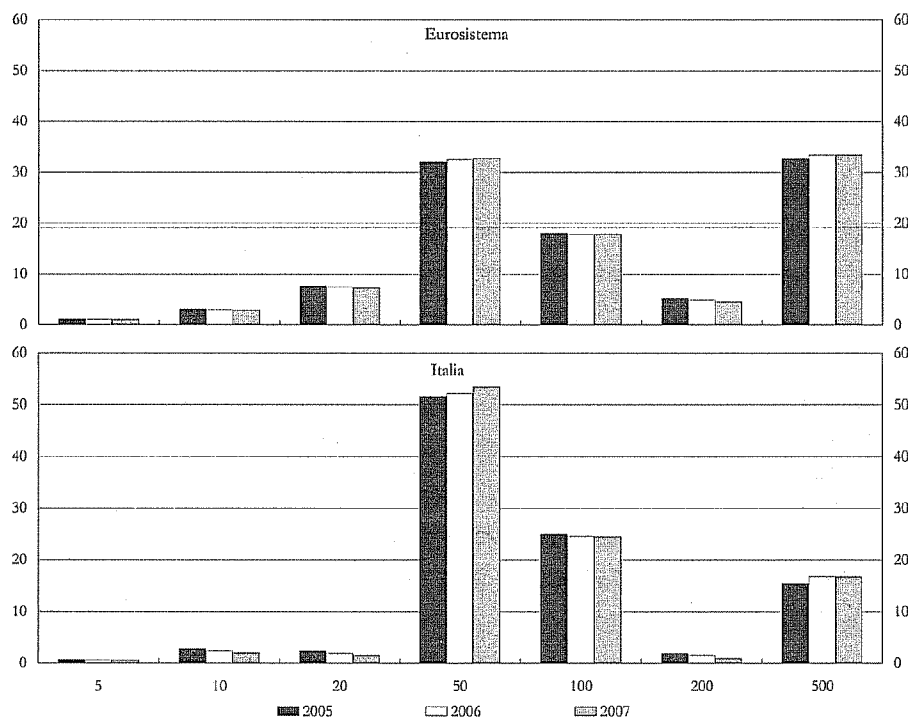
(dati di fine mese; variazioni percentuali su 12 mesi)



La domanda dei singoli tagli ha evidenziato una riduzione delle consistenze delle banconote dei tagli da 10, 20 e 200 euro e una crescita in quelli da 50, 100 e 500 euro, mentre è risultata sostanzialmente stabile per quelli da 5. La quota relativa detenuta dal biglietto da 50 euro è pari al 53,5 per cento. La circolazione nel nostro paese risulta denominata per il 95,8 per cento nei tagli da 50 a 500 euro (88,8 per cento nell'intero Eurosystem; fig. 1.2).

Figura 1.2

CIRCOLAZIONE IN VALORE DELLE BANCONOTE PER TAGLIO
(valori percentuali)



Il confronto tra il flusso netto cumulato di banconote in euro effettivamente esitato dalle singole BCN nel 2007 e la circolazione assegnata a ciascun paese con l'applicazione del Capital Share Mechanism (per l'Italia pari al 16,8 per cento del totale) evidenzia che il nostro paese ha registrato un maggior finanziamento del sistema rispetto alla quota di competenza del 13 per cento. Nel primo trimestre del corrente anno, la domanda di banconote ha continuato a manifestare una decelerazione già osservata alla fine del 2007: al 31 marzo 2008 essa è risultata pari a 123,3 miliardi di euro, superiore del 6,7 per cento rispetto alla consistenza registrata alla fine di marzo 2007 (115,5 miliardi di euro).

La domanda per singolo taglio ha confermato l'andamento rilevato nell'intero anno 2007.

Le contraffazioni delle banconote in euro

La Banca d'Italia, al pari della BCE e delle altre BCN, fornisce la propria collaborazione all'azione di contrasto alla contraffazione dell'euro. In via autonoma e in collabo-

razione con le Forze dell'Ordine e l'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento (UCAMP), presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, ha assicurato il proprio intervento nell'attività formativa verso le Forze di Polizia nazionali e di altri paesi, gli operatori della Pubblica amministrazione e i gestori professionali del contante ai fini del riconoscimento delle banconote contraffatte.

Nel corso del 2007 nei paesi che avevano già adottato l'euro come valuta a corso legale sono stati ritirati dalla circolazione 566.000 biglietti riconosciuti falsi, il 13,4 per cento in più rispetto al 2006. In Italia è stata registrata una diminuzione dell'11,5 per cento del volume dei biglietti riconosciuti falsi, che è passato da 135.499 del 2006 a 119.917 a fine 2007.

A livello di Eurosystem, a fine 2007 il taglio da 50 euro era il più falsificato (44 per cento del totale), seguito dal 20 (22 per cento) e dal 100 (21,5 per cento). In Italia, viceversa, al primo posto si collocava il 100 euro, che assorbiva il 36,8 per cento, seguito dal 50 e dal 20 euro, con quote pari rispettivamente al 36,5 e al 19,2 per cento.

Nel primo trimestre del 2008 il taglio da 50 euro continua a essere il più falsificato nell'Eurosystem (35,2 per cento del totale), seguito dal 20 e dal 100 euro (rispettivamente 29,7 e 24,8 per cento); in Italia le quote, in ordine decrescente, sono del 36,2 per cento per il taglio da 100 euro, del 34,9 per il 20 euro e, infine, del 24,8 per il 50 euro.

Nel 2007 sono pervenute dalle Filiali all'Amministrazione centrale della Banca e al Centro di analisi nazionale 372 segnalazioni di violazioni della normativa in materia di trattamento dei biglietti sospetti di falsità, per lo più relative al mancato rispetto dei tempi previsti per l'inoltro degli stessi alla Banca d'Italia. L'iter procedurale interno stabilito in materia, che prevede un'istruttoria e un approfondimento delle singole segnalazioni, ha condotto in tre casi all'avvio della procedura sanzionatoria; due di tali procedure si sono concluse con l'irrogazione della prevista sanzione amministrativa pecuniaria. La Banca d'Italia ha esaminato 8.311 banconote danneggiate, ammettendone al rimborso 8.112.

In ottemperanza alla decisione BCE 20 marzo 2003, n. 4, 1.885 biglietti danneggiati sono stati sottoposti alla valutazione dei Comandi provinciali della Guardia di finanza, poiché si è ritenuto che il loro danneggiamento potesse essere connesso con l'esecuzione di atti criminosi.

Nel primo trimestre del 2008 i biglietti danneggiati presi in esame sono stati 3.509, 3.468 dei quali ammessi al cambio. In ottemperanza alla citata decisione BCE n. 4 del 2003, 659 di tali banconote sono state trasmesse ai Comandi provinciali della Guardia di finanza perché ritenute danneggiate in connessione con atti criminosi.

L'Autorità giudiziaria ha affidato al personale della Banca 21 incarichi peritali.

A seguito delle iniziative normative assunte dalla Banca d'Italia nel 2006 per l'attuazione del "Quadro di riferimento per l'identificazione dei falsi e la selezione dei biglietti non più idonei alla circolazione da parte delle banche e di tutte le categorie che operano con il contante", adottato dall'Eurosystem alla fine del 2004, è continuata la cooperazione con il sistema bancario per definire in

**L'attività di gestione
del contante**

maggior dettaglio il programma per raggiungere una più elevata convergenza nei servizi di cassa (cosiddetta roadmap) e per realizzare la completa applicazione del Quadro di riferimento entro il 2010.

LA VERIFICA DELLE APPARECCHIATURE DI AUTENTICAZIONE E SELEZIONE DELLE BANCONOTE UTILIZZATE AI FINI DEL RICIRCOLO

In ottemperanza del Quadro di riferimento, le BCN offrono ai produttori la possibilità di effettuare test, con procedure comuni, sulle apparecchiature di autenticazione e selezione delle banconote impiegando un'ampia gamma di contraffazioni fra le più recenti e di biglietti autentici, idonei e non alla circolazione. Le prove e i loro risultati sono validi nell'intera area dell'euro. Tutti i tipi di apparecchiature che abbiano superato i test di una BCN secondo le procedure comuni dell'Eurosistema possono essere impiegati in qualsiasi paese dell'area dell'euro conformemente ai regolamenti e alle leggi nazionali, senza ulteriori prove da parte delle altre BCN.

Nel corso del 2007 la Banca d'Italia ha sottoposto a verifica 19 apparecchiature di autenticazione e selezione, mentre nell'anno in corso sono state testate ulteriori 9 apparecchiature.

Nel corso del 2007 è stata avviata la raccolta delle informazioni strutturali e di flusso delle attività che i gestori professionali del contante devono periodicamente comunicare alla Banca d'Italia per il successivo invio alla BCE. È proseguita l'attività di test sulle apparecchiature di autenticazione e selezione delle banconote (3).

Il ruolo delle Filiali nel ricircolo del contante

Nel corso del 2007 sono stati immessi in circolazione 2,2 miliardi di banconote, per complessivi 84 miliardi di euro (2,1 miliardi di biglietti e 85,8 miliardi di euro nell'anno precedente).

Il flusso di rientro nelle casse dell'Istituto ha riguardato 2 miliardi di biglietti, pari a 75,3 miliardi di euro; le banconote sottoposte a procedure di selezione automatica presso le Filiali sono state 2 miliardi. Da tale quantitativo sono stati ritirati dalla circolazione e distrutti 677,3 milioni di pezzi, riscontrati logori nella fase di selezione.

Anche nel 2007 è stato rilevato un andamento differenziato nel rientro agli sportelli della Banca d'Italia degli esemplari delle singole denominazioni. Le emissioni nette cumulate dei tagli da 10 e 20 euro sono rientrate, rispettivamente più di una volta e mezzo e cinque volte e mezzo (4); più contenuto è risultato invece il rientro degli altri tagli, attestatosi sotto l'unità.

(3) Dall'inizio del 2006, sul sito della Banca centrale europea viene pubblicato l'elenco delle ditte produttrici e delle apparecchiature che hanno superato i test di conformità. Come tutte le altre banche centrali, anche Banca d'Italia ha creato un link nel proprio sito per favorire l'accesso all'elenco da parte degli operatori interessati.

(4) L'andamento differenziato degli indici di rientro dei singoli tagli sembra sia da ricondurre alla circostanza che le banche, le quali selezionano il proprio introito direttamente ovvero tramite le società di servizi a esse collegate, incontrino una difficoltà oggettiva a selezionare le banconote che vengono emesse tramite ATM specialmente il 20 euro. Per quest'ultimo taglio in particolare, le difficoltà di selezione con le apparecchiature utilizzate dalle società di servizi hanno creato un consistente turnover degli esemplari agli sportelli della Banca d'Italia.

Nel primo trimestre del 2008 sono stati immessi in circolazione 463 milioni di banconote, per complessivi 17,2 miliardi di euro (rispettivamente, 429 milioni e 16,4 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente).

Il flusso di rientro nelle casse dell'Istituto ha riguardato 578,7 milioni di biglietti, pari a 22,4 miliardi di euro; le banconote sottoposte a procedure di selezione automatica presso le Filiali sono state 605,9 milioni. Da tale quantitativo sono stati ritirati dalla circolazione e distrutti 237 milioni di pezzi, riscontrati logori in sede di selezione.

PAGINA BIANCA